


ESERCITAZIONE guidata

1

 Dedicare circa 15 minuti a questa sezione

PARTE PRIMA – TESTO A

L'origine del selfie

Il testo che segue è tratto dalle pagine web dell'Accademia della Crusca, il più importante centro di ricerca scientifica dedicato alla promozione e allo studio della lingua italiana.

Selfie

Ambito d'uso: lingua del Web, lingua dei mass media.

2012

Definizione: fotografia scattata a se stessi, tipicamente senza l'ausilio della temporizzazione e destinata alla condivisione in rete.

Quesiti A1 e A3

Per rispondere alle domande A1 e A3, leggi attentamente queste prime righe.

Quesito A4

Leggi con attenzione anche le parole tra parentesi.

Quesito A6

Ecco quando il termine *selfie* è entrato ufficialmente nel lessico italiano.

Il termine entra nell'uso italiano come prestito non adattato dall'inglese *selfie*, composto da *self* e dal suffisso *-ie* (o, in casi più rari, *-y*). La quasi contemporaneità con cui il termine si attesta in inglese e in italiano testimonia la grande permeabilità ai forestierismi, e in modo particolare agli anglismi, del *milieu*¹ linguistico da cui *selfie* proviene: la lingua del Web e dei social network.

Sulla rete anglofona la parola inizia infatti a circolare nei primi anni Duemila (con apparizioni dal 2002 sull'*Oxford English Corpus*). La prima apparizione lessicografica è del 2005, quando viene registrata dagli utenti di *Urban Dictionary* (un famoso dizionario in rete compilato dagli utenti stessi) nella grafia *selfy*: questo ne conferma l'utilizzo già diffuso in precedenza, in particolare sui siti e social network che allora permettevano di condividere foto (Flickr e MySpace). Presente dal 2009 in *Wiktionary* (altro dizionario controllato direttamente dai lettori), è stata recentemente registrata come neologismo (agosto 2013) ed eletta "parola dell'anno" dagli *Oxford Dictionaries*.

È ragionevole ipotizzare che *selfie* si sia ugualmente, ma con un lieve ritardo, diffuso tra gli utenti italiani dei social network fino alla prima attestazione giornalistica in rete (su "Vanity Fair" l'8 dicembre 2012), per poi approdare alla carta stampata e agli altri mass media (radio, televisione) nel corso dell'estate 2013. I risultati di una ricerca di *selfie* sulle pagine in italiano di google.it sono circa 200.000 (130.000 se ristretti alle pagine dall'Italia).

Il termine occorre anche in composti (*selfie-mania*, *selfie-generation*), che ne testimoniano la produttività e l'avvenuta emancipazione dal ruolo di pa-

Quesito A8

Rileggi queste righe prima di decidere se la prima e la terza frase dell'esercizio A8 sono corrette.

Quesito A7

Ecco che cosa significa prestito "di lusso".

rola chiave o *hashtag*, nella forma preceduta da cancelletto *#selfie*.

La parola si trova attualmente in una fase di incertezza riguardo al genere grammaticale, con una prevalenza della scelta del genere maschile: 3.900 risultati per "il selfie", 1.400 per "la selfie"; 4.500 risultati per "un selfie", 2.020 per "una selfie". L'oscillazione della preferenza tra l'articolo maschile o femminile dipende dal prevalere alternato dell'idea del corrispondente italiano *autoscatto* o *fotografia*. [...]

Non siamo qui di fronte, come sembra a prima vista, a un prestito "di lusso", ossia un prestito per il quale esisterebbe già un traduttore italiano. *Selfie* non è un sinonimo perfetto di *autoscatto* (in nessuno dei suoi due sensi di "dispositivo per far scattare con ritardo una macchina fotografica" e di "fotografia in cui chi scatta è anche il soggetto"), come del resto in inglese non lo è di *automatic shutter release* né di *self-shot* o *self-portrait*: come suggerito dagli *Oxford Dictionaries Online*, il termine indica una fotografia scattata a sé stessi e tipicamente senza l'ausilio della temporizzazione, con uno smartphone o una webcam, destinata a essere condivisa sui social network. [...] Non è un caso, infatti, che la pratica del *selfie* abbia avuto un boom di diffusione in contemporanea con l'introduzione della telecamera frontale negli smartphone.

45 Attestazioni

- **Vanity Fair.it (8/12/2012)** «siamo diventati tutti un po' fanatici del fare e farci foto, consumando i polpastrelli in un pullulare di autoscatti che gli americani hanno ribattezzato "selfie": immagini di sé, autoprodotte, in cui si annulla massimamente la distanza fra il soggetto rappresentato e l'autore della foto».
- **Repubblica.it (11/7/2013)** «Scatta così il "selfie" felino, l'autoscatto realizzato direttamente dal proprio gatto grazie a una serie di nuove application come SnapCat e Cat Selfie».
- **Corriere.it (31/8/2013)** «"Selfie" è una delle parole introdotte mercoledì nell'*Oxford English Dictionary*. Vuol dire "autoscatto". Non quello tradizionale, in cui s'impostava il timer della macchina fotografica e si correva freneticamente a prendere posizione. "Selfie" è l'autoscatto realizzato col telefono/smartphone, allungando la mano».

[a cura di Simona Cresti]

(Tratto e adattato da: <http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/parole-nuove/selfie>; 10 gennaio 2014)

Quesito A2

Qui puoi trovare il nome di chi ha scritto questa pagina web.

NOTE

1. *milieu*: ambiente, contesto (in questo caso, linguistico).

Quello che hai appena letto è un testo continuo, non letterario, espositivo.

A1. Secondo il testo che hai letto, in quale altro modo potresti trovare scritta la parola *selfie*?

Che tipo di quesito è? Aperto a risposta univoca.

Che cosa ti chiede? Un'informazione non data esplicitamente: la parola che possa sostituire *selfie*.

Che cosa devi fare? Rileggi l'inizio del testo (righe 5-6), dove viene indicato un altro possibile suffisso (oltre a *-ie*) da "attaccare" alla parola-radice *self-*, poi scrivi una sola parola, composta da radice e suffisso.

Che tipo di quesito è?

Chiuso a scelta multipla.

Che cosa ti chiede? Un'informazione esplicita: l'autore di questo testo.

Che cosa devi fare? Rileggi la parte finale del testo: lì compare il nome esatto del curatore.

A2. Chi ha scritto questa pagina web?

- a. ☐ L'Accademia della Crusca c. ☐ Simona Cresti
b. ☐ Non si può dire con esattezza d. ☐ Gli *Oxford Dictionaries*

A3. Che cosa significa "prestito non adattato" (riga 5)?

- a. ☐ Termine preso dalla lingua di partenza e tradotto nella lingua di arrivo
b. ☐ Termine straniero entrato senza cambiamenti nella lingua
c. ☐ Parola composta con un prefisso straniero
d. ☐ Parola straniera che traduce un termine già esistente

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla.

Che cosa ti chiede? Il significato dell'espressione "prestito non adattato". Fai attenzione: è un termine specialistico che non è spiegato esplicitamente nel testo.

Che cosa devi fare? Rileggi il testo (righe 5-6); soffermati poi su ogni singola parola dell'espressione "prestito non adattato", che fornisce altre spiegazioni:

- "prestito": parola presa "in prestito" da una lingua straniera;
- "non adattato": parola non tradotta.

A4. Dove è presumibilmente comparso per la prima volta il termine *selfie*?

- a. ☐ Su Flickr e MySpace c. ☐ Sugli *Oxford Dictionaries* on line
b. ☐ Su Corriere.it d. ☐ Sulle riviste di fotografia

A5. Il 2013 è stato un anno che ha sancito chiaramente l'ufficialità della parola *selfie* per tre diversi motivi. Cercali nel testo ed elencali di seguito:

1.
2.
3.

Che tipo di quesito è? Aperto a risposta univoca.

Che cosa ti chiede? Tre informazioni che riguardano il 2013.

Che cosa devi fare? Rileggi le righe 15-22, dove compaiono tutte e tre le informazioni: due sono esplicite e riguardano le scelte degli *Oxford Dictionaries*; la terza informazione, invece, è più nascosta e riguarda solo l'Italia.

Per scrivere le prime due risposte, quindi, attieniti il più possibile alle frasi del testo, usando anche le stesse parole; per la terza, invece, devi estrapolare l'informazione e riformularla con parole tue nel modo più semplice possibile.

A6. Quando è ufficialmente entrato nel lessico italiano il termine *selfie*? Trova il riferimento nel testo.

Che tipo di quesito è? Aperto a risposta univoca.

Che cosa ti chiede? Una data esplicitata nel testo.

Che cosa devi fare? Rileggi le righe 19-22 e trova la data esatta.

A7. Che cosa significa prestito "di lusso"? Trova la spiegazione di questa espressione nel testo.

Che tipo di quesito è?

Aperto a risposta univoca.

Che cosa ti chiede? Di comprendere il significato dell'espressione prestito "di lusso".

Che cosa devi fare? Rileggi la parte evidenziata del testo.

A8. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false rispetto a quanto si legge nel testo.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Vero	Falso
a) Il termine <i>selfie</i> è femminile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) La causa della nascita del termine si può far risalire all'evoluzione degli smartphone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Il termine <i>selfie</i> dà luogo a diversi composti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Il termine <i>selfie</i> è comparso in Italia con molta lentezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Il termine <i>selfie</i> è stato registrato negli <i>Oxford Dictionaries</i> nell'agosto del 2013	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla complessa.

Che cosa ti chiede? Di riconoscere informazioni esplicite e implicite.

Che cosa devi fare? Procedi prendendo in considerazione un'affermazione per volta.

- Per la frase a) rileggi per bene le righe 28-31.
- Le frasi c) ed e) sono piuttosto esplicite nel testo (righe 15-27).
- Le frasi b) e d) hanno invece bisogno di una deduzione: per quanto riguarda la b) si legge che non è un caso "che la pratica del *selfie* abbia avuto un boom di diffusione in contemporanea con l'introduzione della telecamera frontale negli smartphone" (righe 42-44). Che cosa ne pensi? La telecamera frontale è un'evoluzione?
- Infine, per la frase d), si legge: "la quasi contemporaneità con cui il termine si attesta in inglese e in italiano" (righe 6-7). Che cosa significa "contemporaneità"?

A9. Nella schermata introduttiva della pagina web dell'Accademia della Crusca, che presenta la categoria delle «Parole nuove», compare questa spiegazione:

In questa sezione viene presentata una prima scelta di "parole nuove", intendendo per tali:

1. parole apparse per la prima volta in anni molto recenti;
2. parole preesistenti ma che hanno subito negli stessi anni un mutamento semantico o un forte rilancio nell'uso pubblico.

A quale delle due categorie si riferisce la parola *selfie*? Scegli la risposta che ti sembra corretta e motivala.

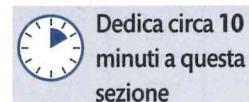
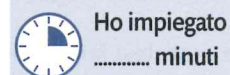
- ☐ Selfie appartiene alla categoria 1 perché
- ☐ Selfie appartiene alla categoria 2 perché

Che tipo di quesito è? Aperto a risposta articolata.

Che cosa ti chiede? Di compiere una deduzione basandoti su un'informazione nuova inserita nel quesito.

Che cosa devi fare? Rispondi tenendo conto di questa frase del testo: "Presente dal 2009 in Wiktionary [...], è stata recentemente registrata come neologismo (agosto 2013)" (righe 15-17). "Neologismo" è la parola chiave: selfie appartiene alla categoria 1 proprio perché è un neologismo.

In questo caso puoi avere più varianti di risposta. **Non discostarti però troppo dal testo e dalle parole contenute in esso** (o nel quesito): sono queste ad aiutarti e a indirizzarti.



PARTE PRIMA – TESTO B

La mia vita a scuola

Piano piano ho capito come comportarmi a scuola. Mi dovevo tenere in disparte, ma non troppo, sennò mi notavano.

Quesito B1

5 Mi confondevo come una sardina in un banco di sardine. Mi mimetizzavo come un insetto stecco tra i rami secchi. E ho imparato a controllare la rabbia. Ho scoperto di avere un serbatoio nello stomaco, e quando si riempiva lo svuotavo attraverso i piedi e la rabbia finiva a terra e penetrava nelle viscere del mondo e si consumava nel fuoco eterno.

Ora nessuno mi rompeva più.

Quesito B2

10 Alle medie sono stato mandato al St. Joseph, una scuola inglese popolata da figli di diplomatici, di artisti stranieri innamorati dell'Italia, manager americani e italiani facoltosi che si potevano permettere la retta. Lì erano tutti fuori posto. Parlavano lingue diverse e sembravano in transito. Le femmine se ne stavano per conto loro e i maschi giocavano a calcio su un grande prato di fronte alla scuola. Mi sono trovato bene.

15 Ma i miei genitori non erano contenti. Dovevo avere degli amici.

Il calcio era un gioco cretino, tutti a rincorrere una palla, ma era quello che piaceva agli altri. Se imparavo quel gioco era fatta. Avrei avuto degli amici.

20 Ho preso coraggio e mi sono messo in porta, dove nessuno voleva mai stare e ho scoperto che non era poi così schifoso difenderla dagli attacchi nemici. C'era un certo Angelo Stangoni che quando prendeva la palla nessuno riusciva più a togliergliela. Arrivava come un fulmine davanti alla porta e tirava botte fortissime. Un giorno lo buttano giù con un calcio. Rigore. Io mi metto al centro della porta. Lui prende la rincorsa.

Io non sono un uomo, mi dico, io sono uno Gnuzzo, un animale bruttissimo e agilissimo prodotto in un laboratorio umbro, che ha un unico compito nella vita e poi può morire tranquillo. Difendere la Terra da un meteorite mortale.

E così Stangoni ha calciato forte, dritto, alla mia destra e io ho volato come solo uno Gnuzzo sa fare, e ho allungato le braccia e la palla era lì tra le mie mani e ho parato.

30 Mi ricordo che i miei compagni mi abbracciavano ed era bello perché credevano che ero uno di loro.

Mi hanno messo in squadra. Ora avevo dei compagni che mi chiamavano a casa. Rispondeva mia madre ed era felice di poter dire: "Lorenzo, è per te".

Quesito B8

Dicevo di andare dagli amici ma in realtà mi nascondevo da nonna Laura. Abitava in un attico vicino casa nostra con Pericle, un vecchio basset hound, e Olga, la badante russa. Passavamo i pomeriggi a giocare a canasta. Lei beveva Bloody Mary¹ e io succo di pomodoro con il pepe e il sale. Avevamo fatto un patto: lei mi copriva sulla storia degli amici e io non dicevo niente dei Bloody Mary.

40 Ma le medie sono finite in fretta e mio padre mi ha chiamato nello studio, mi ha fatto sedere su una poltrona e ha detto: — Lorenzo, ho pensato che è ora che vai a un liceo pubblico. Basta con queste scuole private di figli di papà. Dimmi, ti piace di più la matematica o la storia?

Ho dato un'occhiata a tutti i suoi libroni sugli antichi egizi, sui babilonesi, disposti in ordine nella libreria. — La storia.

45 Mi ha dato una pacca soddisfatta. — Ottimo, vecchio mio, abbiamo gli stessi gusti. Vedrai, il liceo classico ti piacerà.

Quesito B13

Quando, il primo giorno di scuola, sono arrivato davanti al liceo pubblico per poco non sono svenuto.

50 Quello era l'inferno in terra. C'erano centinaia di ragazzi. Sembrava di stare all'entrata di un concerto. Alcuni erano molto più grandi di me. Pure con la barba. Le ragazze con le tette. Tutti sui motorini, con gli skate. Chi correva. Chi rideva. Chi urlava. Chi entrava e usciva dal bar. Uno si è arrampicato sopra un albero e ha appeso lo zaino di una ragazza su un ramo e quella gli tirava le pietre.

55 L'ansia mi toglieva il respiro. Mi sono appoggiato contro un muro coperto di scritte e disegni.

Quesito B14

Perché dovevo andare a scuola? Perché il mondo funzionava così? Nasci, vai a scuola, lavori e muori. Chi aveva deciso che quello era il modo giusto? Non si poteva vivere diversamente? Come gli uomini primitivi? Come mia nonna Laura, che quando era piccola aveva fatto la scuola a casa e le insegnanti andavano da lei. Perché non potevo fare così pure io? Perché non mi lasciavano in pace? Perché dovevo essere uguale agli altri? Perché non potevo vivere per conto mio in una foresta canadese?

— Io non sono come loro. Io ho il sé grandioso, — ho sussurrato, mentre tre bestioni che si tenevano a braccetto mi spingevano via come se fossi un birillo:

65 — Sparisci, microbo.

In trance ho visto le mie gambe rigide come tronchi che mi portavano in classe. Mi sono seduto al penultimo banco, vicino alla finestra, e ho cercato di rendermi invisibile.

Ma ho scoperto che la tecnica mimetica in quel pianeta ostile non funzionava. I predatori in quella scuola erano molto più evoluti e aggressivi e si muovevano in branco. Qualsiasi stasi, qualsiasi comportamento anomalo, era immediatamente notato e punito.

Mi hanno messo in mezzo. Mi hanno preso in giro per come mi vestivo, perché non parlavo. E poi mi hanno lapidato a colpi di cancellino.

Imploravo i miei genitori di farmi cambiare scuola, una per disadattati o sordomuti sarebbe stata perfetta. Trovavo ogni scusa per rimanere a casa. Non studiavo più. In classe passavo il tempo a contare i minuti che mi restavano per uscire da quel carcere.

(Tratto e adattato da: Niccolò Ammaniti, *Io e te*, Torino, Einaudi, 2010)

Quesito B13

NOTE

1. Bloody Mary: cocktail alcolico a base di succo di pomodoro e spezie piccanti (tra cui il pepe).

Questo è un testo continuo letterario.

Che tipo di quesito è?

Aperto a risposta univoca.

Che cosa ti chiede? Di trovare una similitudine nella parte iniziale del testo (righe 3-4).

Che cosa devi fare? Cerca la **similitudine** (►SOS Lingua, p. 156) nel testo e **trascrivila**.

B1. All'inizio del testo sono presenti due similitudini. Trascrivine almeno una.

B2. Dove ha frequentato le scuole medie il protagonista?

- a. ☐ In Inghilterra
b. ☐ In una scuola inglese in Italia
c. ☐ In una scuola italiana in Inghilterra
d. ☐ In una scuola pubblica

B3. "C'era un certo Angelo Stangoni che quando prendeva la palla nessuno riusciva più a togliergliela." (righe 19-21). In questa frase c'è un brusco cambio di soggetto tra la reggente e la sua subordinata, che rende la frase scorretta. Di seguito ti vengono proposte diverse opzioni per correggerla (anche nella punteggiatura); scegli quella giusta.

- a. ☐ ...il quale, quando prendeva la palla nessuno, riusciva più a toglierla
b. ☐ ...che quando prendeva la palla non riusciva più a toglierla
c. ☐ ...che quando nessuno prendeva la palla, riusciva a toglierla
d. ☐ ...a cui, quando prendeva la palla, nessuno riusciva più a toglierla

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla.

Che cosa ti chiede? Di **correggere una frase** sintatticamente sbagliata.

Che cosa devi fare? Rileggi la frase e procedi con una breve analisi del periodo. La subordinata di primo grado è scorretta a causa di una scelta sbagliata del pronome relativo. Il pronome *che* può avere solo funzione di soggetto o di complemento oggetto, mentre in questa frase serve un complemento di termine da legare a "nessuno riusciva più a toglierla". Il pronome relativo deve essere quindi un complemento di termine: *a cui* o *al quale*, visto che Angelo Stangoni è un nome maschile singolare.

La scelta è obbligata, quindi, ma a conferma di ciò c'è anche l'uso della **punteggiatura**: l'opzione **b.** non ha nessuna punteggiatura (che serve, invece, a dividere le subordinate) e la **a.** presenta una virgola scorretta che separa il soggetto e il verbo. Infine, la **c.**, pur avendo la punteggiatura giusta, continua ad avere il pronome relativo sbagliato.

B4. "Un giorno lo buttano giù con un calcio. Rigore. Io mi metto al centro della porta. Lui prende la rincorsa." (righe 22-23) Riscrivi le frasi spezzate in un'unica frase, aggiungendo punteggiatura, connettivi e verbi necessari.

Che tipo di quesito è? Aperto a risposta articolata.

Che cosa ti chiede? Di esplicitare nessi impliciti, cercando di **comporre una frase unica** partendo da tante frasi brevi.

Che cosa devi fare? Innanzitutto sappi che per questo quesito non c'è un'unica risposta corretta, ma hai diverse scelte possibili. La prima certezza che hai è che devi **eliminare tutti i punti fermi**. Per fare ciò, devi procedere cercando di **capire quali legami ci sono tra una frase e l'altra**.

- "Rigore" è una frase nominale dove il verbo è sottinteso, perciò serve un **verbo** (*dare, fischiare*) con un **soggetto generico** (*essi*) che può essere al modo finito o infinito, a cui serve aggiungere un **pronome personale** con funzione di complemento di termine (*gli*). Se scegli di mettere il verbo al modo finito, ricorda che serve anche una congiunzione.
- Tra il secondo periodo e il terzo può bastare un **segno di interpunzione**.
- Tra il terzo e il quarto periodo serve una **congiunzione** che metta in relazione temporale o in opposizione le azioni compiute dai diversi personaggi.

B5. Perché il protagonista parla del calcio? Compila la tabella sottostante indicando se le affermazioni sono vere o false.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Vero	Falso
a) Il protagonista ama moltissimo lo sport del calcio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) I compagni di scuola del protagonista amano giocare a calcio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Il calcio serve al protagonista per provare a farsi degli amici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Quando i ragazzi giocano a calcio, tutti vogliono fare il portiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Per il protagonista, stare in porta è un compito difficile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) Grazie a un rigore parato, il protagonista viene ammesso nella squadra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla.

Che cosa ti chiede? Di trovare un'informazione che non è esplicitata nel testo.

Che cosa devi fare? In questo quesito devi fare attenzione ai distrattori: sia la risposta **c.** che la **d.** ti potrebbero fuorviare perché sembrano plausibili.

B6. Che cos'è lo Gnuzzo?

- a. ☐ Un animale inventato dal protagonista
b. ☐ Una specie di uccello che non vola
c. ☐ Un alieno conservato in un laboratorio umbro
d. ☐ Un incrocio tra uno gnu e uno struzzo

B7. Il protagonista vuole fare felici i genitori e perciò cerca di farsi degli amici, ma la sua indole è un'altra ed essa lo porta

- a. ☐ a scegliere un altro sport
b. ☐ a rifugiarsi di nascosto da sua nonna
c. ☐ a giocare tutto il giorno a carte
d. ☐ a trovarsi nuovi amici

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla.

Che cosa ti chiede? Di fare una deduzione, perché la risposta non è esplicitata nel testo.

Che cosa devi fare? Rileggi le righe 33-37. Il punto fondamentale ruota intorno al Bloody Mary. La nonna del protagonista vive con una badante e quindi, probabilmente, è malata. I suoi parenti non sarebbero contenti di sapere che beve cocktail e allora lei lo fa di nascosto...

B8. Perché la nonna mantiene il segreto del nipote?

- a. ☐ Perché non vuole che lui giochi a calcio
- b. ☐ Perché anche lei ne ha uno
- c. ☐ Perché il nipote le fa compagnia
- d. ☐ Perché sa che il nipote è infelice

B9. C'è un punto del brano in cui è chiaro il tentativo del protagonista di compiacere i genitori: scegli la frase del testo che lo rivela.

- a. ☐ Imploravo i miei genitori di farmi cambiare scuola, una per disadattati o sordomuti sarebbe stata perfetta
- b. ☐ Ora avevo dei compagni che mi chiamavano a casa
- c. ☐ Ho dato un'occhiata a tutti i suoi libroni sugli antichi egizi, sui babilonesi, disposti in ordine nella libreria. — La storia
- d. ☐ Come mia nonna Laura, che quando era piccola aveva fatto la scuola a casa e le insegnanti andavano da lei

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla.

Che cosa ti chiede? Il quesito ti dà un'informazione che nel brano non è esplicita: a te resta da rintracciare nel testo la frase da cui può essere dedotta.

Che cosa devi fare? Fai attenzione al significato delle parole. Devi trovare la frase che ricorda un episodio in cui il protagonista asseconda le aspettative dei genitori (di uno, in particolare).

B10. "ed era bello perché credevano che ero uno di loro" (righe 29-30). In questa frase c'è un errore: quale?

- a. ☐ Manca il verbo
- b. ☐ L'uso del pronome "loro"
- c. ☐ Serve un verbo al congiuntivo
- d. ☐ L'aggettivo "bello" non è semanticamente corretto

B11. Il protagonista è un grande appassionato di documentari televisivi e infatti usa termini specifici della zoologia e dell'astronomia: indica, tra quelli che sono elencati di seguito, quali sono di un ambito lessicale o di un altro.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Zoologia	Astronomia
a) Insetto stecco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Branco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Meteorite	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Tecnica mimetica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Pianeta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) Predatori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla complessa.

Che cosa ti chiede? Una riflessione di tipo lessicale.

Che cosa devi fare? Devi riconoscere a quali ambiti semantici appartengono le diverse parole. Ricorda che la zoologia studia gli animali; l'astronomia studia i corpi celesti.

B12. "Perché dovevo andare a scuola? Perché il mondo funzionava così? Nasci, vai a scuola, lavori e muori. Chi aveva deciso che quello era il modo giusto? Non si poteva vivere diversamente? Come gli uomini primitivi?" (righe 56-58) Queste frasi interrogative rappresentano

- a. ☐ i pensieri del protagonista
- b. ☐ le domande rivolte dal protagonista ai genitori
- c. ☐ le domande rivolte dal protagonista alla nonna
- d. ☐ i discorsi fatti dal protagonista con i suoi compagni

B13. Il protagonista vive la scuola pubblica in modo molto negativo e, per definirla, usa due espressioni metaforiche che assecondano questa sua percezione: trovale nel testo e trascrivile.

1.
2.

Che tipo di quesito è? Aperto a risposta univoca.

Che cosa ti chiede? Di individuare nel testo due nomi che indicano metaforicamente ciò che il protagonista pensa della scuola.

Che cosa devi fare? Innanzitutto ricorda che una metafora è una figura retorica (► SOS Lingua, p. 156). Rileggi poi le righe 46-48 e le righe 77-78: le due metafore si trovano in punti diversi del testo e sono due luoghi che nell'immaginario comune raccolgono le persone malvagie.

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla.

Che cosa ti chiede? Di interpretare il testo, deducendo un'informazione implicita.

Che cosa devi fare? Rileggi le righe 56-61: le domande che si pone il protagonista rivelano quale sarebbe la soluzione che lui preferirebbe.

B14. Il protagonista vive sentimenti decisamente negativi per la scuola, soprattutto per il contesto in cui si è obbligati a vivere. Quale soluzione desidererebbe lui, invece?

- a. ☐ Non frequentare la scuola superiore
- b. ☐ Avere degli insegnanti privati e personali
- c. ☐ Tornare alla St. Joseph
- d. ☐ Studiare insieme alla nonna

B15. Qual è la caratteristica della scuola pubblica che crea maggiormente ansia al protagonista?

- a. ☐ La presenza di maschi e femmine insieme
- b. ☐ L'impossibilità di stare da solo
- c. ☐ La violenza
- d. ☐ Lo studio

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla.

Che cosa ti chiede? Di rintracciare un'informazione implicita nel racconto.

Che cosa devi fare? In questo caso puoi procedere per esclusione: nel testo il narratore non parla di nessun problema nei confronti dello studio e non dice di aver subito violenze da parte dei compagni; inoltre, leggendo le righe 12-14 si capisce che la classe mista di maschi e femmine non è una novità per il protagonista. Per esclusione, quindi, qual è la risposta giusta?



Ho impiegato
..... minuti



Dedica circa 10
minuti a questa
sezione

PARTE PRIMA – TESTO C

I bibliofili

La biblioteca

Il bibliofilo raccoglie libri per avere una biblioteca. Sembra ovvio, ma la biblioteca non è una somma di libri, è un organismo vivente con una vita autonoma. Una biblioteca di casa non è solo un luogo in cui si raccolgono libri: è anche
5 un luogo che legge per conto nostro. Mi spiego. Credo che sia capitato a tutti coloro che hanno in casa un numero abbastanza alto di libri di vivere per anni con il rimorso di non averne letti alcuni, che per anni ci hanno fissato dagli scaffali come a ricordarci il nostro peccato di omissione. A maggior ragione accade con una biblioteca di libri rari, che talora sono scritti in latino o addirittura in
10 lingue ignote (ricordo che ci sono i bibliofili che collezionano rilegature, e per avere una bella rilegatura possono acquistare un libro in copto¹). Inoltre un bel libro antico può essere anche noiosissimo. [...]

Però ogni tanto accade che un giorno prendiamo in mano uno di questi libri trascurati, incominciamo a leggiucchiarlo, e ci accorgiamo che sapevamo
15 già tutto quel che diceva. Questo singolare fenomeno, di cui molti potranno testimoniare, ha solo tre spiegazioni ragionevoli. La prima è che, avendo nel corso degli anni toccato varie volte quel libro, per spostarlo, spolverarlo, anche soltanto per scostarlo onde poterne afferrare un altro, qualcosa del suo sapere si è trasmesso, attraverso i nostri polpastrelli, al nostro cervello, e noi lo abbiamo
20 letto tattilmente, come se fosse in alfabeto Braille². [...]

La seconda spiegazione è che non è vero che quel libro non lo abbiamo letto: ogni volta che lo si spostava o spolverava vi si gettava uno sguardo, si apriva qualche pagina a caso, qualcosa nella grafica, nella consistenza della carta, nei colori, parlava di un'epoca, di un ambiente. E così, poco per volta, di quel libro
25 se ne è assorbita gran parte.

La terza spiegazione è che, mentre gli anni passavano, leggevamo altri libri in cui si parlava anche di quello, così che senza rendercene conto abbiamo appreso che cosa dicesse (sia che si trattasse di un libro celebre, di cui tutti parlavano, sia che fosse un libro banale, dalle idee così comuni che le ritrovavamo continuamente altrove).

In verità credo che siano vere tutte e tre le spiegazioni. Tutti questi elementi messi insieme “quagliano”³ miracolosamente e concorrono tutti insieme a renderci familiari quelle pagine che, legalmente parlando, non abbiamo mai letto. Naturalmente il bibliofilo, anche e specie colui che colleziona libri contemporanei, è esposto
35 all'insidia dell'imbecille che ti entra in casa, vede tutti quegli scaffali, e pronuncia: «Quanti libri! Li ha letti tutti?». L'esperienza quotidiana ci dice che questa domanda viene fatta anche da persone dal quoziente intellettivo più che soddisfacente. Di fronte a questo oltraggio esistono, a mia scienza, tre risposte standard. La prima blocca il visitatore e interrompe ogni rapporto, ed è: «Non ne ho letto nessuno,
40 altrimenti perché li terrei qui?». Essa però gratifica l'importuno solleticando il suo senso di superiorità e non vedo perché si debba rendergli questo favore.

Quesito C5

La seconda risposta piomba l'importuno in uno stato d'inferiorità, e suona: «Di più, signore, molti di più». La terza è una variazione della seconda e la uso quando voglio che il visitatore cada in preda a doloroso stupore. «No», gli
45 dico, «quelli che ho già letto li tengo all'università, questi sono quelli che debbo leggere entro la settimana prossima». Visto che la mia biblioteca milanese conta trentamila volumi, l'infelice cerca soltanto di anticipare il momento del commiato, adducendo improvvisi impegni.

Quello che l'infelice non sa è che la biblioteca non è solo il luogo della tua
50 memoria, dove conservi quel che hai letto, ma il luogo della memoria universale, dove un giorno, nel momento fatale, potrai trovare quelli che altri hanno letto prima di te. [...]

Quesito C6

Bibliofilia e collezionismo

Questa specie di fiducia in un repository universale del sapere, che rimane a tua
55 disposizione, spiega perché il bibliofilo non si affanni tanto a leggere quanto ad accumulare. In tal senso il bibliofilo rischia di diventare un collezionista. Vorrei sottolineare la differenza tra collezionisti e bibliofili. I collezionisti vogliono avere tutto quello che si può raccogliere su un certo tema e quello che gli interessa non è la natura dei singoli pezzi ma la completezza della collezione.
60 Tendono ad accelerare i tempi.

Il bibliofilo, anche se lavora su un tema, spera che la collezione non finisca mai, che ci sia sempre e ancora qualcosa da cercare. E talora può innamorarsi di un bel libro che non ha nulla a che fare col suo tema. Il collezionismo è passione forse millenaria, i patrizi romani collezionavano antichità greche (anche
65 false) e i ragazzini d'oggi collezionano figurine. Collezionare è un modo di riappropriarci di un passato che ci sfugge. Ma quale passato? Se si consulta il mensile di Christie's⁴ si vede che vengono fatte aste in cui si vendono a colpi di centinaia di milioni non solo tele, gioielli, mobili, ma “memorabilia” come un paio di calzini appartenuti al duca di Windsor. E va bene, i ricchi sono matti.
70 Ma i poveri no?

Su un solo numero della rivista “Collezionare” ho scoperto una volta quante mostre o mercatini di oggetti da collezione ci siano in giro. Sono richiesti e proposti (insieme a libri, stampe, francobolli, auto d'epoca, bambole, orologi, oggettistica massonica, cartoline o bronzi) adesivi e biglietti, banconote e mi-
75 niassegni, chiavi, bottiglie di Coca-Cola, lamette da barba, tessere e diplomi.

(Tratto e adattato da: Umberto Eco, *La memoria vegetale e altri scritti di bibliofilia*, Milano, Edizioni Ravello, 2006)

NOTE

- | | |
|---|--|
| 1. copto: ultima evoluzione della lingua egizia che utilizza l'alfabeto greco e sette segni aggiuntivi. | nel rappresentare lettere e numeri attraverso punti in rilievo. |
| 2. alfabeto Braille: codice di scrittura e lettura usato per le persone non vedenti, che consiste | 3. “quagliano”: si integrano, hanno un buon esito. |
| | 4. Christie's: la più importante casa d'aste che ha sede a Londra. |

Questo è un testo continuo, non letterario, argomentativo.

C1. Quali di queste affermazioni, secondo l'autore, sono associabili al termine "bibliofilo"?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Associabili	Non associabili
a) È sinonimo di "collezionista"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Legge sempre tutti i libri che possiede	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Ha una continua sete di trovare libri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Può innamorarsi dei libri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Ogni tanto apre i libri che non ha mai letto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla complessa.

Che cosa ti chiede? Di riconoscere informazioni esplicite e implicite.

Che cosa devi fare? Segui la strategia usata per rispondere al quesito A8 e procedi prendendo in considerazione un'affermazione per volta, rileggendo il passaggio evidenziato nel testo (righe 54-63).

C2. Alle righe 17-18 si legge "anche soltanto per scostarlo onde poterne afferrare un altro": quale altra espressione potrebbe sostituire "onde"?

- a. ☐ Benché
- b. ☐ Per poi
- c. ☐ Anche se poi
- d. ☐ Quand'anche

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla.

Che cosa ti chiede? Di comprendere il valore dei connettivi all'interno del testo.

Che cosa devi fare? Rileggi le righe 17-18 e, dopo aver sostituito nella frase le quattro diverse opzioni di connettivi che compaiono nella domanda, stabilisci quale tra le quattro frasi ha lo stesso significato di quella originale.

C3. Perché l'autore fa riferimento all'alfabeto Braille?

- a. ☐ Perché è cieco
- b. ☐ Perché nella sua biblioteca ci sono molti testi scritti con questo codice
- c. ☐ Perché ironicamente sostiene che si riescono a leggere libri anche solo spostandoli
- d. ☐ Perché cambiando posto ad alcuni libri si è accorto che sono scritti con questo alfabeto

C4. Quale delle affermazioni che seguono è falsa?

- a. ☐ Il tono usato dall'autore è piuttosto ironico
- b. ☐ Quello proposto è un testo argomentativo
- c. ☐ Si approfondisce l'etimologia del termine "bibliofilo"
- d. ☐ Il testo è diviso in due paragrafi

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla.

Che cosa ti chiede? Di trovare un'affermazione falsa che riguarda il testo.

Che cosa devi fare? Cerca di capire bene la richiesta del quesito: devi procedere alla ricerca di ciò che nel brano non c'è. Se devi cercare l'unica affermazione falsa, significa quindi che le altre tre sono vere. Ricorda la strategia usata per rispondere al quesito B15 e procedi per esclusione.

C5. Alle righe 33-52 l'autore immagina un ospite che chiede notizie al padrone di casa dei libri presenti nella sua biblioteca e si riferisce a lui con quattro diversi termini. Trovali nel testo e trascrivili.

1.
2.
3.
4.

Che tipo di quesito è? Aperto a risposta univoca.

Che cosa ti chiede? Di rintracciare quattro parole nel testo.

Che cosa devi fare? Rileggi il testo. Devi trovare tre aggettivi di significato negativo e un sostantivo.

C6. Alla riga 54 si parla del "repository universale del sapere": nel testo c'è una frase che spiega questa espressione. Trovala.

Che tipo di quesito è? Aperto a risposta univoca.

Che cosa ti chiede? Di rintracciare una frase del testo che spiega un'espressione altisonante.

Che cosa devi fare? La spiegazione di questa espressione deve essere recuperata in una frase precedente a essa: è come se l'autore avesse voluto spiegare un concetto e poi riassumerlo in un'espressione solenne. Leggi quindi le righe 49-52, dove si comprende che il "repository universale del sapere", per l'autore, è la biblioteca (un posto dove si "ripone" universalmente il sapere). Per rispondere, trascrivi tutta la definizione che l'autore ha scritto riguardo a essa.

C7. Secondo l'autore, perché si diventa collezionisti?

- a. ☐ Per non perdere una parte del nostro passato
- b. ☐ Per diventare ricchi
- c. ☐ Per proseguire una tradizione (millenaria)
- d. ☐ Per appropriarsi di oggetti di valore

C8. Che cosa significa la parola "memorabilia" (riga 68)?

- a. ☐ Oggetti di scarso valore
- b. ☐ Oggetti appartenuti a nobili
- c. ☐ Ricordi di famiglia
- d. ☐ Oggetti da conservare



Ho impiegato
..... minuti



Dedica circa 10
minuti a questa
sezione

PARTE PRIMA – TESTO D

Testo da riordinare

Le frasi che leggerai sono frasi scomposte e disordinate di un testo compiuto.

- Allora anche lei non parlava, si limitava a guardarmi. E io lo sapevo.
- Fuori casa era tutt'un'altra cosa: ero persino ciarliero.
- Da bambino mi chiudevo in un mutismo ostinato.
- E mia madre lo sapeva.
- Allora mi preparavo alla gara del silenzio, con scorte di pensieri.
- Ero ombroso, irascibile, permaloso.

(Tratto e adattato da: Marcello Fois, *Sempre caro*, Torino, Einaudi, 2009)

Indica la sequenza corretta che ricompone l'ordine originario del testo numerando le frasi da 1 (la prima) a 6 (l'ultima).

Frasi	Ordine
a) Allora anche lei non parlava, si limitava a guardarmi. E io lo sapevo.
b) Fuori casa era tutt'un'altra cosa: ero persino ciarliero
c) Da bambino mi chiudevo in un mutismo ostinato.
d) E mia madre lo sapeva.
e) Allora mi preparavo alla gara del silenzio, con scorte di pensieri.
f) Ero ombroso, irascibile, permaloso.

Che cosa devi fare? Ricorda che la sequenza deve avere un ordine logico e che la ricostruzione deve basarsi sull'uso dei connettivi e di pronomi e aggettivi significativi. Da dove si parte? Qual è la prima frase della sequenza? Procedi per esclusione.

La frase **a)** e la frase **b)** non possono esserlo perché compaiono "anche" e "altra cosa" che si riferiscono a qualcosa che è già stato presentato; nelle frasi **d)** ed **e)** ci sono due connettivi iniziali che segnalano la prosecuzione di un discorso già avviato; la frase **f)** continua una descrizione. La **prima frase** della sequenza, quindi, è la **c)**, che presenta il protagonista.

A questo punto scrivi il numero 1 nella seconda colonna. Puoi aiutarti cancellando progressivamente le tue scelte, per poterti concentrare solo sulle frasi rimaste. Cerca ora la seconda frase della sequenza. Siccome nella prima frase il narratore parla di se stesso da bambino, di seguito ne serve una che prosegua la sua descrizione: la **a)** e la **d)** si concentrano sul secondo personaggio del brano, la madre, e sono da escludere; la **b)** e la **e)** contengono due connettivi che non si legano con quanto detto nella frase **c)**; mentre la **f)** ha una coerenza di significato con la frase **c)**. Ecco la **seconda frase**, quindi.

La **terza frase** dovrà cambiare totalmente prospettiva e parlare del secondo personaggio, la madre: scartata la **c)**, la **f)** e la **b)**, restano la **a)**, la **d)** e la **e)**. Ma il "cambio di prospettiva" non può essere introdotto da una congiunzione, che prevede la prosecuzione di un discorso. La terza frase è quindi la **d)**.

Prosegui con la **quarta frase**: la **b)** non offre una connessione logicamente valida, perciò è da scartare. Nella scelta tra la frase **a)** e la **e)** ti deve aiutare l'uso di un parallelismo: "E lei lo sapeva", infatti, si lega in parallelo a "E io lo sapevo". La quarta frase perciò è la **a)**.

La **quinta frase** è legata a quella precedente per significato, mentre la **sesta** sarà la frase si contrappone per significato a tutto quanto è stato detto precedentemente sul protagonista.



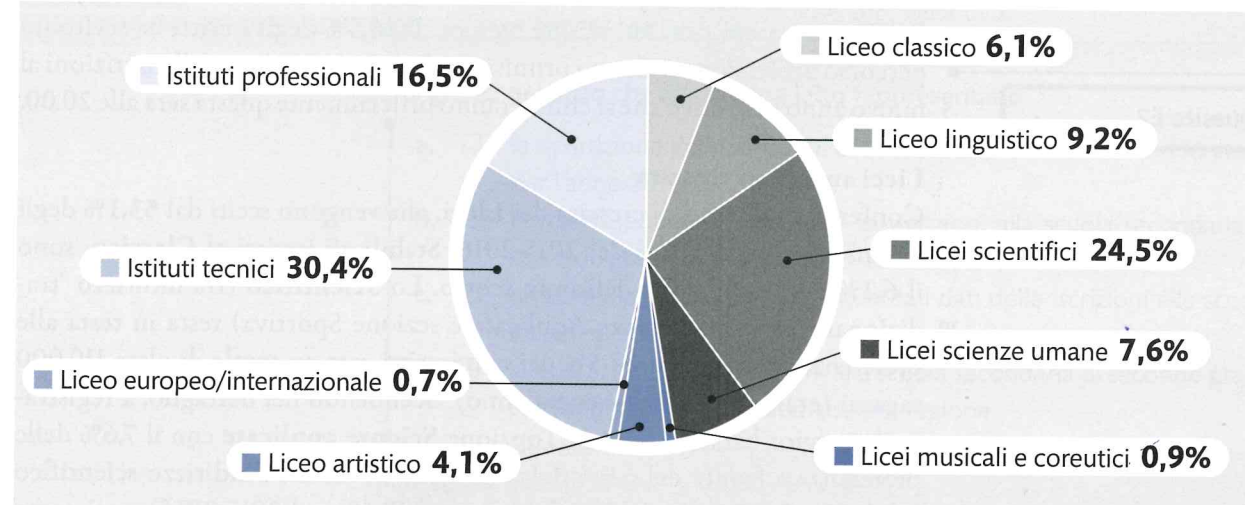
Ho impiegato
..... minuti



Dedica circa 10
minuti a questa
sezione

PARTE PRIMA – TESTO E

Anno scolastico 2016-2017:
le scelte degli studenti



Indirizzo di studio	Iscrizioni in percentuale
Liceo classico	6,1
Liceo linguistico	9,2
Liceo scientifico	15,5
Liceo scientifico - opz. scienze applicate	7,6
Liceo scientifico - sezione sportivo	1,4
Licei scientifici	24,5
Liceo scienze umane	5,3
Liceo scienze umane - opz. economico sociale	2,3
Licei scienze umane	7,6
Liceo musicale e coreutico - sez. musicale	0,8
Liceo musicale e coreutico - sez. coreutica	0,1
Licei musicali e coreutici	0,9
Liceo artistico	4,1
Liceo europeo/internazionale	0,7
Totale Licei	53,1
Istituti tecnici - settore economico	11,4
Istituti tecnici - settore tecnologico	19,0
Totale Istituti tecnici	30,4
Istituti professionali - settore industria e artigianato	2,1
Istituti professionali - settore servizi	10,5
Istituti professionali - IeFP	3,9
Totale Istituti professionali	16,5
TOTALE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO	100,0

Roma, 22 febbraio 2016

Iscrizioni, il 53,1% dei ragazzi sceglie un Liceo. Uno su tre opta per un Istituto tecnico. Il 16,5% per un Istituto professionale

Quesito E2

Il 53,1% degli studenti che si sono iscritti a una classe prima di scuola superiore per l'anno scolastico 2016-2017 ha scelto un indirizzo liceale. Uno su tre, il 30,4%, ha optato per l'istruzione tecnica. Il 16,5% degli iscritti ha scelto un percorso professionale. Sono i primissimi dati che emergono dalle iscrizioni al nuovo anno scolastico che si chiuderanno ufficialmente questa sera alle 20.00.

Licei ancora in crescita

Confermato il trend di crescita dei **Licei**, che vengono scelti dal **53,1%** degli alunni rispetto al 51,9% del 2015-2016. Stabili gli iscritti al **Classico**: sono il **6,1%** a fronte del 6% dell'anno scorso. Lo **Scientifico** (fra indirizzo "tradizionale", opzione Scienze Applicate e sezione Sportiva) resta in testa alle preferenze: è scelto dal **24,5%** dei neo iscritti, per un totale di oltre 110.000 ragazzi (erano il 23,7% lo scorso anno). Scendendo nel dettaglio, a registrare il maggior balzo in avanti è l'opzione **Scienze applicate** con il **7,6%** delle preferenze a fronte del 6,9% del 2015-2016. Invariato l'indirizzo scientifico "tradizionale" (**15,5%** delle scelte, erano il 15,4% nel 2015-2016), così come l'indirizzo scientifico, sezione **Sportiva**, scelto dall'**1,4%** dei ragazzi.

Pressoché stabili anche le preferenze per il **Liceo linguistico** (**9,2%** contro il precedente 9,4%), per il **Liceo artistico** (**4,1%** per il 2016-2017, 4% nel 2015-2016), per il **Liceo europeo/internazionale** (**0,7%** ora e 0,6% un anno fa) e per quello delle **Scienze umane** (**7,6%** rispetto al 7,4% delle precedenti iscrizioni). **Licei musicali e coreutici** a quota **0,9%** delle scelte contro lo 0,8% del 2015-2016: l'indirizzo **Musicale** passa dallo 0,7% di preferenze nel 2015-2016 allo **0,8%** di quest'anno, resta invariato quello **Coreutico** (**0,1%**).

Tengono i Tecnici, in flessione i Professionali

Stabili nelle preferenze gli indirizzi **Tecnici** con il **30,4%** delle iscrizioni al primo anno raccolte per il 2016-2017 (30,5% nel 2015-2016). Sebbene il settore **Economico** continui a registrare un decremento (dall'11,9% dello scorso anno all'11,4% di quest'anno), quello **Tecnologico**, con i suoi indirizzi, attrae maggiormente i ragazzi (dal 18,6% delle preferenze di un anno fa al 19%).

In flessione, secondo i primissimi dati, gli **Istituti professionali** con il **16,5%** delle preferenze contro il 17,6% dello scorso anno. In particolare il settore dei **Servizi** ottiene il 10,5% delle iscrizioni rispetto al 10,9% di un anno fa. Ha scelto un percorso di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), presso gli **Istituti professionali**, il 3,9% dei neo iscritti.

Quesito E4

Lazio al top per le iscrizioni ai Licei, Veneto per i Tecnici

Il **Lazio** è la regione ad avere la maggiore percentuale di iscritti agli indirizzi Liceali con il **64,9%** (l'anno scorso 63,3%). Seguono **Umbria** (58,4%), **Liguria** (57,8%) e **Abruzzo** (57,7%). Il **Veneto** chiude con il 44,9%, ma apre la classifica regionale delle preferenze per i Tecnici (con il 37,5%), davanti a **Friuli Vene-**

zia **Giulia** (36,4%) e **Lombardia** (35,4%). Per i Professionali: in **Basilicata** le maggiori scelte con 1 ragazzo su 5 iscritto (20,1%) a questi percorsi, subito dopo **Campania** (19,1%) e **Puglia** (18,4%).

(Tratto e adattato da: <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/cs220216bis>; comunicato stampa del MIUR, 22 febbraio 2016)

Questo è un **testo misto**: un grafico e un elenco di dati seguiti da un commento. È un **testo non letterario, espositivo**.

E1. I grafici del testo che hai appena letto rappresentano

- ☐ la ripartizione delle iscrizioni alla scuola secondaria di secondo grado per l'anno 2016-2017
- ☐ la ripartizione delle previsioni di iscrizioni alla scuola secondaria di secondo grado per l'anno 2016-2017
- ☐ un comunicato stampa che riguarda i dati delle iscrizioni alle scuole italiane per l'anno 2016-2017
- ☐ la ripartizione delle iscrizioni alla scuola secondaria di secondo grado per l'anno 2016-2017, suddivise per regione

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla.

Che cosa ti chiede? Di ricostruire il significato globale dei grafici di questo testo misto.

Che cosa devi fare? Innanzitutto leggi bene il quesito: noterai che le risposte sono molto simili e che sono i dettagli a fare la differenza. Poi osserva i grafici. A questo punto puoi procedere per esclusione.

Tra le 4 possibili risposte, solo la **c.** si distingue. La puoi escludere poiché i grafici sono testi non continui, mentre i comunicati stampa sono testi continui.

Avrai notato poi che la **b.** e la **d.** non sono altro che una variante della **a.**, a cui ognuna aggiunge un dettaglio: rispettivamente le previsioni delle iscrizioni e la suddivisione per regione. Quelle riportate, però, non sono previsioni; inoltre il riferimento ad alcune regioni compare solo nella parte di testo continuo e non nei grafici.

E2. Nel titolo si citano percentuali precise, tranne che per gli Istituti tecnici per cui si dice semplicemente che "Uno su tre opta per un Istituto tecnico": quali affermazioni tra quelle che seguono rispettano il senso della frase?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Si	No
a) "Uno" è pronome numerale che sottintende "ragazzo"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) La percentuale riferita a questo dato è il 30,4 per cento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) "Opta" ha come sinonimo "osa"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Gli Istituti tecnici comprendono anche quelli professionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla complessa.

Che cosa ti chiede? Di comprendere il significato di alcune parole del testo – **a)** e **c)** – e di individuare informazioni esplicite nel testo – **b)** e **d)** – a partire da un'affermazione presente in esso.

Che cosa devi fare? Ricorda la strategia usata per rispondere al quesito A8 e procedi prendendo in considerazione un'affermazione per volta, accorpando le due affermazioni sul significato e le due sui dati presenti nel testo.

- E3. Nel testo si parla dell'incremento o del decremento che le iscrizioni hanno subito nei diversi indirizzi di studio. Compila la tabella sottostante indicando per ogni tipo di istituto se ha aumentato o diminuito gli iscritti. Metti una crocetta per ogni riga.

Tipi di scuola	Incremento	Decremento
a) Liceo classico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Liceo scientifico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Liceo scienze umane	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Liceo linguistico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Liceo musicale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) Liceo artistico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g) Liceo europeo/internazionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h) Istituti tecnici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
i) Istituti professionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla complessa.

Che cosa ti chiede? Di desumere un'informazione implicita dai dati in percentuale.

Che cosa devi fare? Rileggi i due paragrafi intitolati *Licei ancora in crescita* e *Tengono i Tecnici, in flessione i Professionali* e fai particolare attenzione ai dati espressi in percentuale. Per rispondere, prendi in esame un indirizzo alla volta: per ognuno dovrai sottrarre la percentuale di iscritti dell'anno 2015-2016 dalle percentuali del 2016-2017. Se il risultato sarà positivo, ci sarà stato un incremento, se sarà negativo, ci sarà stato un decremento.

- E4. In quale indirizzo gli Istituti tecnici hanno avuto un incremento?

- a. ☐ Settore tecnologico c. ☐ Settore dei servizi
b. ☐ Settore economico d. ☐ Scienze applicate

- E5. Qual è stata la percentuale di iscritti agli Istituti professionali per l'anno 2015-2016?

- a. ☐ 10,9% c. ☐ 16,5%
b. ☐ 3,9% d. ☐ 17,6%

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla.

Che cosa ti chiede? Un'informazione esplicita.

Che cosa devi fare? In questo quesito si nasconde un'insidia: i dati significativi del testo sono quelli che riguardano le iscrizioni per l'anno scolastico 2016-2017. Il quesito però ti chiede un percentuale dell'anno 2015-2016, cioè di quello che nel testo è considerato lo "scorso anno". Leggi molto attentamente, allora, i dati per gli Istituti professionali che si riferiscono allo scorso anno e troverai la percentuale che ti serve.

- E6. Oltre all'indirizzo tradizionale, esistono altri due tipi di Liceo scientifico: trascrivili di seguito, dopo averli trovate nel testo.

1.
2.

- E7. Alcune regioni d'Italia spiccano nelle iscrizioni per avere preferito un indirizzo di scuola particolare. Abbina alle regioni indicate di seguito il primato nelle iscrizioni.

Regioni

Istituti

1. Veneto a. Istituti professionali
2. Lazio b. Istituti tecnici
3. Basilicata c. Licei

- E8. In quale settore degli Istituti professionali c'è stata la minor percentuale di iscritti?

.....
.....

- E9. Che cosa significa leFP? Trovalo nel testo.

.....
.....

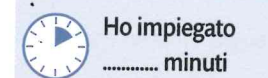
- E10. Nel testo si desume che ci sia un settore di un particolare tipo di istituti che sta registrando un decremento di iscritti negli anni (e non solo dall'anno 2015-2016 al 2016-2017), quale?

- a. ☐ Settore dei servizi
b. ☐ leFP
c. ☐ Settore economico
d. ☐ Settore tecnologico

Che tipo di quesito è? Chiuso a scelta multipla.

Che cosa ti chiede? Di trovare un'informazione implicita nel testo.

Che cosa devi fare? In questo caso il quesito ti avverte già che il dato non è esplicito, ma che deve essere desunto. Quindi, rileggi il paragrafo *Tengono i Tecnici, in flessione i Professionali* e presta attenzione ai termini usati. Il predicato "continui a registrare" (riga 27) suggerisce l'idea che il decremento stia proseguendo da più tempo rispetto al solo confronto tra 2015-2016 e 2016-2017.



Ho impiegato
..... minuti



Dedica circa 15
minuti a questa
sezione

PARTE SECONDA

Riflessione sulla lingua

Leggi attentamente il testo riportato qui sotto, poi rispondi alle 4 domande che lo seguono.

Nessuno può avere la presunzione di ritenerla solo la pubblicazione di un libro: questo è un vero e proprio evento che riguarda l'intero pianeta! In ogni città, in ogni paese, in ogni angolo della terra c'è qualcuno che sta aspettando la fine di luglio per riprendere il viaggio...

Ecco la seconda parte della prova.

I primi 4 quesiti partono da un breve testo: quindi, tieni sempre sott'occhio il brano di partenza.

F1. L'espressione "in ogni città, in ogni paese, in ogni angolo della terra" può essere resa con un unico avverbio di luogo, quale?

- a. ☐ Ovunque
- b. ☐ Interamente
- c. ☐ Qualunque
- d. ☐ In ogni luogo

Che cosa devi fare? Fai molta attenzione alla **formulazione del quesito**: ti si chiede di sostituire una lunga espressione con **un unico avverbio di luogo** (e quindi con un'unica parola).

Procedendo per esclusione:

- le risposte **c.** e **b.** non possono essere corrette perché "qualunque" è un pronome indefinito e "interamente" è un avverbio di modo;
- le risposte **a.** e **d.** sono entrambe plausibili nel significato, ma non nella forma: "in ogni luogo", infatti, è un complemento di luogo (formato da preposizione + aggettivo + nome) e non un avverbio.

F2. A quale categoria appartengono le parole "nessuno" e "qualcuno"?

- a. ☐ Pronomi relativi
- b. ☐ Pronomi indefiniti
- c. ☐ Pronomi personali
- d. ☐ Aggettivi dimostrativi

F3. Quale parola nel testo è sinonimo di "pianeta" (riga 2 del testo)?

- a. ☐ Terra
- b. ☐ Paese
- c. ☐ Evento
- d. ☐ Astro

Che cosa devi fare? Leggi sempre attentamente il quesito: è lì che si nasconde la chiave della risposta. È specificato, infatti, che il sinonimo che devi trovare è nel testo. Intanto, quindi, puoi scartare l'unica parola che non compare nel testo.

Poi, visto che ti si chiede di trovare il sinonimo più adatto a sostituire la parola "pianeta", puoi provare a inserire nella frase gli altri tre nomi: solo uno manterrà il significato più vicino a quello di partenza.

F4. Nel testo è presente un verbo servile, quale?

- a. ☐ Sta
- b. ☐ Può
- c. ☐ C'è
- d. ☐ Ritenere

F5. Le seguenti frasi sono state scritte eliminando gli spazi tra le parole, gli accenti e gli apostrofi. Riscrivile separando le parole e introducendo gli accenti e gli apostrofi dove sono necessari.

1. Nonnepossopiu.
2. Telhogiadettochenoncenepiu
3. Staattentopercheilpavimentoescivoloso.

1.
2.
3.

Che cosa devi fare? Procedi per passaggi successivi.

- Per ogni frase devi prima di tutto riconoscere e separare le singole parole, segnando delle barrette sul testo del quesito:

1. Non|ne|posso|piu.

- Poi devi capire quali parole sono già scritte correttamente, in questo caso "non", "ne" e "posso".

- Infine, devi individuare le parole che hanno bisogno di correzione ortografica: in alcuni termini, cioè, possono mancare apostrofi o accenti che devi inserire tu (per esempio in "piu").

In certi casi devi capire se hai di fronte avverbi, articoli o pronomi (*là/la/lo/gli*), avverbi o pronomi (*né/ne*), forme verbali simili (*sta/sta', dà/da'*), preposizioni semplici, nomi o verbi (*di/di/di'*) che possono essere confusi tra loro. Per avere le idee più chiare, consulta la sezione SOS Lingua (► p. 153).

F6. Tra le parole *capostazione*, *caporale*, *capoverso* e *capodanno*, caporale non è coerente con le altre: perché?

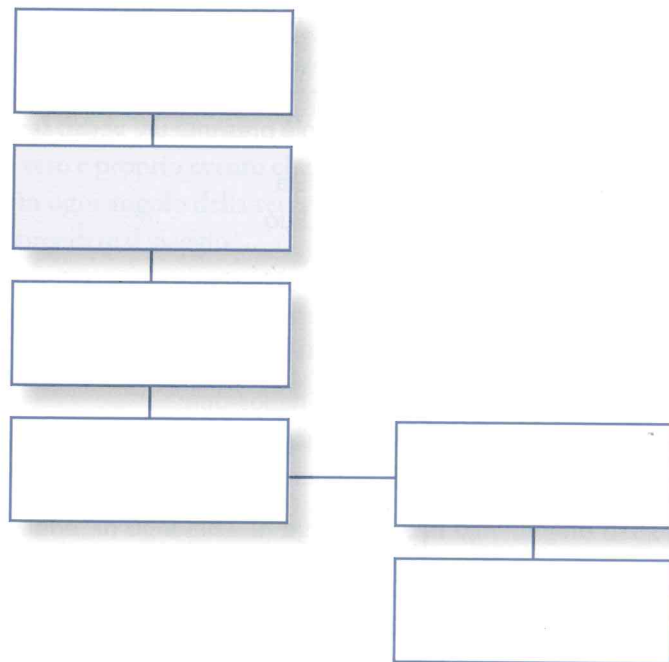
Che cosa devi fare? Salta subito agli occhi che tutte le parole iniziano allo stesso modo e quindi ciò che ti chiede il quesito è di riflettere sulla loro **formazione**.

Dividi le parole e noterai che "capo-stazione", "capo-verso", "capo-d'anno" sono formate tutte da termini che mantengono un loro significato anche autonomamente; in "capo-ràle" questo non avviene. "Caporale", quindi, non è una parola composta.

Se hai dei dubbi, controlla i vari tipi di **parole composte** nella sezione (► SOS Lingua, p. 155).

F7. Nel periodo che segue le singole frasi sono state separate e contraddistinte con una lettera. Riporta nello schema le lettere corrispondenti a ciascuna frase, una per ogni riquadro, tenendo conto dei rapporti di coordinazione e di subordinazione. Il riquadro in cui va inserita la frase principale è indicato in grigio.

(a) Roberto non ha ancora deciso / (b) cosa fare / (c) per affrontare la situazione / (d) e risolvere i gravi problemi / (e) che lo affliggono, / (f) per quanto ne so io.



Che cosa devi fare? Gli esercizi di schematizzazione del periodo portano spesso all'errore; perciò procedi per gradi e ricorda che il grafico che schematizza il periodo presenta linee orizzontali per collegare le coordinate e linee verticali per collegare le subordinate.

Innanzitutto riconosci la frase principale, che mantiene un suo senso anche autonomamente, non presenta congiunzioni o pronomi relativi e di solito non ha il verbo al modo indefinito.

Procedi per esclusione:

- la frase (d) presenta la congiunzione "e", che la lega alla frase (c); la frase (e) ha il pronome relativo "che" il quale la lega alla frase (d);
- le frasi (b) e (c) hanno il verbo all'infinito;
- la frase (f) non può avere senso se non "attaccata" alla (a) che, invece, ha un suo senso autonomo. Ecco la principale.

Procedi poi a trovare le frasi immediatamente collegate alla principale.

- Come hai appena visto, la frase (f) non può avere senso se non legata alla principale. Inoltre, la virgola che la precede, la distacca da tutte le altre frasi: la (f) è una subordinata concessiva e sarà la frase da inserire nel riquadro in alto.
- Direttamente legata alla principale c'è poi la frase (b), subordinata interrogativa indiretta che completa la (a).
- La subordinata finale (c) spiega lo scopo della frase (b): Roberto deve fare qualcosa al fine di affrontare la situazione. La frase (c) quindi si lega come subordinata alla frase (b).
- Hai visto, poi, che la congiunzione "e" lega la frase (d) alla (c); "e" è una congiunzione coordinante (copulativa, perciò il legame è orizzontale).
- Hai visto anche che un pronome relativo che si lega sintatticamente al sostantivo "problemi": la frase (e), quindi, è una subordinata relativa che si lega con una linea verticale alla coordinata.

F8. Considera la frase seguente: "Dopo aver studiato per sei mesi in Inghilterra, Simona è ritornata ieri in Italia". Quale delle affermazioni che seguono è vera?

- a. ☐ È presente un complemento di denominazione
- b. ☐ La preposizione "in" introduce due complementi diversi
- c. ☐ C'è un solo complemento di tempo
- d. ☐ Ci sono tre predicati verbali

Che cosa devi fare? Innanzitutto cerca di capire bene la richiesta del quesito: se devi cercare l'unica affermazione vera, significa che le altre tre sono false.

- In questo caso non ti si chiede una conoscenza precisa, ma ti si chiede di operare un ragionamento logico, di deduzione.
- Per facilitarti nella scelta, procedi per esclusione.
- Nel testo i predicati verbali sono due: "aver studiato" ed "è ritornata"; quindi la d. è falsa.
- Un complemento si dice di **denominazione** quando specifica il nome proprio di un luogo generico e in questa frase non compare. Perciò anche l'affermazione a. è falsa.
- Nel testo i complementi di tempo sono due, quindi anche la c. è falsa.

F9. Nelle frasi elencate all'interno della tabella compaiono sia attributi che apposizioni: riconosci e indicali nella colonna corrispondente. Metti una crocetta per ogni riga.

Frasi	Apposizione	Attributo
a) Secondo lo storico Erodoto, l'Egitto era dono del Nilo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Il mio portatile è piuttosto vecchio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Teseo, eroe del mito, uccise il Minotauro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Domani arriveranno i libri nuovi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Dei tre, Simone è il fratello maggiore.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) Fu il poeta Virgilio a scrivere l'Eneide?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

F10. Inserisci in modo corretto negli spazi mancanti le congiunzioni che trovi elencate qui di seguito alla rinfusa:

qualora • cioè • nonostante • perciò • se • perché • oppure

- a. abbia studiato tutta la settimana, ho preso lo stesso un brutto voto.
- b. Il vigile ha fatto la multa a Mario, è passato col rosso.
- c. Facciamo un giro in bicicletta andiamo al cinema?
- d. non l'avessi fatto, ricorda di pagare la bolletta!
- e. ti preme così tanto, potrei farti incontrare Anna oggi stesso.
- f. È un triangolo equilatero, ha tutti i lati uguali.
- g. Non riusciamo a deciderci, è meglio aspettare.

Che cosa devi fare? In questo caso non devi procedere a esaminare una frase per volta, perché alcune opzioni di inserimento potrebbero funzionare in diverse frasi, ma senza che gli accoppiamenti siano interscambiabili. Procedi allora in un altro modo: completa prima le frasi su cui hai assoluta certezza, cioè quelle che necessariamente hanno bisogno di un certo tipo di congiunzione. La frase b. è un esempio utile: perché essa abbia un senso serve la congiunzione perché o, al massimo, poiché e l'inserimento è presto fatto. Per distinguere le funzioni delle diverse congiunzioni, consulta la sezione SOS Lingua (► p. 160).



Ho impiegato
..... minuti



Dedica circa 10
minuti a questa
sezione

PARTE TERZA

Completa il testo che segue, inserendo negli spazi vuoti le parole adatte (una sola per ogni spazio). Le parole devono essere appropriate dal punto di vista lessicale e sintattico ed essere coerenti con il significato complessivo del testo. Come esempio, è già stato riempito il primo spazio.

PRIMA DI INCOMINCIARE, LEGGI TUTTO IL TESTO.

I compiti? Si fanno su WhatsApp

Chi non è sui social network è escluso dalle attività di classe

Una volta le mamme erano ben disposte a organizzare merende didattiche a casa: «Studia con un tuo compagno, così vi date una mano ^(E5), confrontate gli sforzi». Adesso non c'è più bisogno di pane e marmellata sul tavolo della cucina con il compagno bravo, adesso c'è la tecnologia, la parola ⁽¹⁾ che risolve ogni problema, anche di studio. Se a scuola, nelle aule, e-book e lavagne ⁽²⁾ faticano ad arrivare, a casa è già da un pezzo che si è detto addio alle enciclopedie, che resistono sugli scaffali della libreria domestica, anche se ⁽³⁾ aperte, alle telefonate e ai pomeriggi di studio in compagnia. Oggi — ci racconta un approfondito sondaggio di Skuola.net condotto su un campione di 4 mila e 486 studenti — la scuola è social. Le nuove tecnologie hanno ⁽⁴⁾ trasformato se non il modo di studiare in classe (libri, zaini pesanti, quaderni, penne e matite), sicuramente quello di prepararsi a casa per il giorno dopo o per la ⁽⁵⁾ di latino. Il vocabolario va comprato, questo è chiaro, e tuttavia confrontarsi con i compagni, attraverso il telefonino o il computer è d'obbligo.

LA CLASSE SU FACEBOOK — Due studenti su tre hanno infatti un gruppo-classe su Facebook o WhatsApp, è la prima cosa che si fa quando si passa di grado, dalle elementari alle medie e dalle ⁽⁶⁾ alle superiori. Il gruppo della classe su WhatsApp è ⁽⁷⁾. Così ci si conosce anche meglio, e magari oltre a Cicerone ci scappa anche un cinema al sabato, in tre, in cinque. Le famiglie hanno pian piano dovuto rassegnarsi, ma la cosa ancora più ⁽⁸⁾ è scoprire che di questi gruppi social fanno parte anche i professori: per adesso sono solo il 5 per cento su WhatsApp — ci sono ancora tanti insegnanti non pratici —, ⁽⁹⁾ per Facebook la percentuale, tutt'altro che insignificante, sale fino al 20 per cento. I docenti usano i social per comunicazioni o per assegnare compiti per le vacanze. Quanto a loro, ai ragazzi, non pensano proprio ai sistemi più tradizionali: il 50 per cento, quindi ⁽¹⁰⁾ su due, chiede aiuto sui compiti

con WhatsApp e il 20 per cento su Facebook, mentre solo il 5 per cento ormai si vede di persona e appena il 12 per cento finisce per utilizzare il telefono.

(Tratto e adattato da: http://www.corriere.it/scuola/13_novembre_05/i-compiti-si-fanno-whatsapp-962fbd06-463c-11e3-9b53-d1d90833aa3d.shtml; Mariolina Iossa, "Corriere della sera", 6 novembre 2013)

Che cosa devi fare? Procedi inserimento per inserimento.

1. Il primo spazio segue un nesso articolo-nome e perciò deve essere riempito con un aggettivo che deve rispettare la sintassi — "la parola" è femminile singolare e tale deve essere anche l'aggettivo — e la semantica — deve cioè legarsi col senso della frase che segue. Gli aggettivi possibili sono, quindi, per esempio *magica*, *perfetta*, *giusta*.
 2. Diverso è il discorso per la seconda parola, che è obbligata. In questo caso è la semantica a farti scegliere: tra gli esempi di strumenti multimediali, l'aggettivo pertinente al termine "lavagne" è *multimediali*.
 3. Nel terzo spazio, invece, serve un avverbio che modifichi il participio "aperte". Sintatticamente potrebbero andare bene molti avverbi di modo. È il significato della frase, però, a orientare verso un avverbio negativo: le enciclopedie "resistono sugli scaffali", anche se *mai* (oppure *non*, o *affatto*) aperte.
- Ora prova tu...
4. Poiché la quarta lacuna si "incastra" all'interno di un verbo composto, anche in questo caso serve un avverbio che deve essere coerente col verbo, ma che puoi scegliere tra diverse opzioni.
 - 5-6. Le lacune 5 e 6 riguardano termini scolastici, che dovresti conoscere bene: inserisci due sostantivi accordandoli sintatticamente con l'articolo (5) e con la preposizione (6) che seguono.
 - 7-8. In questi spazi sono previsti due aggettivi: la lacuna 7 segue il verbo *essere* ed è un nome del predicato; la lacuna 8, invece, è preceduta dall'avverbio "più", che introduce un comparativo di maggioranza. I sostantivi a cui si riferiscono sono "gruppo" e "cosa". In entrambi i casi scegli un significato che sia coerente con quanto dice il testo.
 9. Nello spazio 9 manca un collegamento tra due frasi, che risultano disconnesse. Scegli, dunque, una coniunzione avversativa pertinente (► SOS Lingua, p. 160).
 10. Presta molta attenzione alla lacuna 10: è una proporzione e deve essere coerente con il dato del 50 per cento citato subito prima. Devi inserire quindi un pronome numerale.



Ho impiegato
..... minuti